

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno



"L'accendisigaro è un fiammifero motorizzato"
(Socrate)

Pubblicazione umoristica illustrata

Vogliamo il mare a Teramo

E' stato costituito il Comitato per il mare a Teramo. "Noi teramani non vogliamo più andare al mare - dichiara la Presidente Chiara Chiappa - Vogliamo che il mare venga da noi". Molte le adesioni.

Si chiama Chiara Chiappa ed è la giovane presidentessa del neonato Comitato per il Mare a Teramo., che ha già superato le mille adesioni. Una équipe di ingegneri sta realizzando il progetto per trasferire il mare a Teramo, un'altra équipe di designer e grafici sta realizzando il logo del Comitato. Un'altra équipe sta studiando i mezzi più idonei per comunicare sui mass media le finalità e la filosofia del Comitato stesso. L'idea di fondo è semplice. Il mare è più favorito della montagna e delle aree interne. Tutti vanno al mare e tutti investono al mare. La costa tra Martinisicuro e Silvi attira risorse e denaro, oltre che turisti. La Teramo-Mare non procede e per andare da Teramo al mare



ci vuole ancora molto tempo. E' giunto dunque il momento di portare il mare al Teramo, allagando le vallate del Vomano e del Tordino e congiungendole all'altezza di Castelnuovo. A quel punto il gioco è fatto e i teramani potranno aprire i loro ombrelloni proprio sotto il Duomo di Teramo, a pochi passi dal bagnasciuga. Sono molti gli entusiasti del progetto, in primis il Sindaco di Teramo Gianni Chiodi, il quale vedrà così, finalmente, la sua città simile alla città di Pesaro, di cui aveva usato i fondamenti del suo piano strategico e del suo programma elettorale. Fu accusato di voler applicare a Teramo, città senza mare, alcune scelte fatte a Pesaro, città con il mare. Ora quelle scelte saranno valide, perché anche Teramo sarà una città col mare. E' entusiasta anche il Presidente della Provincia Ernino D'Agostino. Da tempo molti dicono che la sua amministrazione si trova in alto

mare e così si troverà a suo agio in una città finalmente marina. Non manca chi sta organizzando una cooperativa di pescatori teramani e chi sta armando pescherecci. SOR PAOLO darà conto nei prossimi numeri delle altre iniziative che fervono in città e farà conoscere alcuni dettagli dell'ambizioso progetto tecnico di attuazione, firmato da ingegneri e architetti di gran valore.

So Pa', de che te lamìnte ?

- Sor Pa', de che te lamìnte ? E da quassù a Porta Rumàne che te senti a strillì. Che te dole la panze ? Ch'ì magnàte troppe fasciùle ?
- None, zitte ! None ! Ahi, ahi, ahi.
- E allora de che te lamìnte ?
- Me dole 'nu pite. Ha passàte une, prime, e m'ha cciaccàte lu detòne. Peccriste, quante m'a fatte dole.
- T'ha cciaccàte lu pite, Sor Pa' ? E come avàsse fatte, se tu li pite li ti tutte e ddo 'nserràte 'mbacce a lu mure ?
- Beh, che ne sacce je ? A quante me lu so sentite acciaccà. Che vu ?
- Sor Pa'. Peccà vu fa' simbre lu svalte e dice li buscie ?
- Je li bbusciè. Je 'nne diche maie.
- Allòre ti diche ca tu s' busciarde e traditore. Peccà so sentite a dice che iersàre quabballe à passate Chiodi, 'mbo a lu scure, e s'ha sentite a da' 'nu cagge jo lu cule. Je ce scummàte ca i state tu.
- Beh, ccuscì 'mbare a dice che se te' da 'ccurpa' li spedile. Che vu da ma ?

CHIODI VUOLE ACCORPARE

GIANNI CHIODI vuole accorpare. Non significa andare di corpo, ma riunire, raggruppare. Di quattro farne uno. Insomma di quattro ospedali ne vuole fare uno. Ma non vuole fare lo stesso degli assessori, accorpandone quattro per farne uno e ridurre il numero dei componenti della giunta. No, di ogni assessore ne vuole fare altri quattro. In ospedale accorpa, in giunta decorpa (cioè moltiplica). E così accoppa gli ammalati e sistema gli sfaccendati.

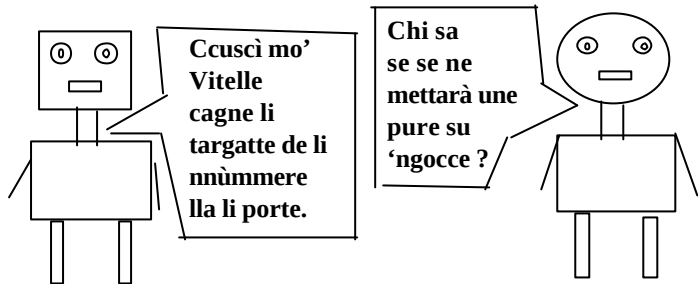


Il Sindaco di Roseto Franco Di Bonaventura

ROSETO: Il Sindaco impugna

IL ROSETO BASKET e il Sindaco Franco Di Bonaventura impugna. Purtroppo la Sega Basket non ha concesso alcuna proroga per l'iscrizione al campionato e per il basket rosetano è la fine. Che cosa impugnerà il Sindaco Di Bonaventura ? Si sono fatte varie ipotesi. Secondo alcuni impugnerà il ricorso, ma avrebbe partita persa, non essendoci stato un corso. Secondo qualcun altro, impugnerà una mazza e la darà in testa a al colpevole, cioè Baffone Norante. L'assessore allo sport Camillo Di Pasquale impugnerà anche lui ? Si dice di sì, ma su che cosa impugnerà lui ci sono ancora più incognite e incertezze. Forse impugnerà falce e martello per colpire Masino Ginoble, impegnato più a giocare la Teresina che a tentare di salvare il basket rosetano. Non si sa se impugnerà qualcosa anche l'on. Crisci. Si dice infatti che lui è un po' stanco di impugnare e vorrebbe essere impugnato, finalmente.

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



QUADRO E TONDO

Cambia le targhette Massimo Vitelli, perché i numeri civici siano più belli. Realizzati saranno in bella forma, e questa sarà di poi la norma, sulla base del bozzetto di Virginia, realizzati da una ditta di Coccòlia. Un quadrato starà in un riquadro il numero chiuso dentro un quadro. Decisione strana per un mondo in cui l'assessore è tutto tondo.

Tànghero o tanghèro ?

Lui si crede un tanghèro, perché col suo vestito nero si lancia nella danza nascondendo la panza. Ma poi esce dai gàngheri, trascurando i ghìngheri e rivela gli ìngheri della tribù dei tàngheri. Tutto con lui è fango, compreso il tango.

Identikit

Identikit

Identikit

Identikit

Identikit

Identikit

L'identikit della politica teramana

Riconosci di chi sono i particolari del volto

Scrivi a fianco di ogni particolare del volto il nome del personaggio al quale credi che esso appartenga. Se credi di aver azzeccato tutti i nomi, ritaglia e inviaci la scheda (La Città quotidiano, Via De Gasperi 41, Teramo), scrivendo il tuo nome, cognome e indirizzo. A tutti coloro che avranno individuato tutti i nomi dei proprietari dei particolari verrà regalato un libro della collana TERAMO IN GIALLO di Elso Simone Serpentine. Buona fortuna.



CAPELLI

FRONTE

OCCHIO DX

OCCHIO SX

ORECCHIO DX

ORECCHIO SX

NASO

GUANCIA DX

GUANCIA SX

BOCCA

MENTO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

Nostra intervista esclusiva con Giorgio D'Ignazio

Questa storia ignorata

Secondo l'assessore teramano molti libri di storia contengono omissioni, errori ed imprecisioni

Ha suscitato molto clamore un'affermazione fatta recentemente dall'assessore Giorgio D'Ignazio e riportata dalla stampa. Su LA CITTA' quotidiano di sabato 15 luglio si legge che l'assessore, lamentandosi dei ritardi con cui procedono i lavori della Teramo-Mare, ha dichiarato: "Mussolini nel 1920 impiegò soli tre anni a far fare la Torino-Milano". La clamorosa affermazione ci ha indotti a chiedere un'intervista a Giorgione D'Ignazio.



Sor Paolo - Assessore, come mai lei ha dichiarato che Mussolini nel 1920 realizzò in soli tre anni la Milano-Torino, quando tutti i libri di storia dicono che giunse al potere con la marcia su Roma il 28 ottobre del 1922? Nel 1920 Mussolini non aveva ancora un suo governo.

D'Ignazio: - I libri di storia dicono cose errate. E sbagliano molte date. Me ne sono accertato personalmente. Ho scoperto che Benito Mussolini formò il suo primo governo non nel 1922, come dicono molti libri di storia falsi e bugiardi, ma il 28 ottobre del 1920 e tre anni dopo, nel 1923 la Milano-Torino era già finita.

Sor Paolo - Assessore, lei ha prove certe di questa sua scoperta?

D'Ignazio - Certamente! Ho trovato prove inconfutabili nell'archivio sto-



rico di Roccacannuccia. Nessuno mi può smentire.

Sor Paolo - Quindi i libri di storia, di autori autorevoli, contengono inesattezze.

D'Ignazio - Moltissime. Si pensi, per esempio che ancora parlano della guerra 15-18.

Sor Paolo - E invece?

D'Ignazio - Invece dovrebbero parlare di guerra del 14-17. Infatti la guerra iniziò nel 1914 e finì nel 1917 con la breccia di Porta Pia.

Sor Paolo - Assessore, guardi che... la breccia di Porta Pia ci fu nel 1870.

D'Ignazio - Ma quando mai! Ci fu nel 1917, quando Napoleone Bonaparte prese a picconare le mura di Roma e Giulio Cesare lo prese a cannonare. Non se ne può più di questi libri di storia pieni di errori e di inesattezze. Scrivono ancora che Garibaldi era capo delle brigate rosse, quando tutti sanno che era capo delle giubbe azzurre. Scrivono che Hitler fece sterminare gli ebrei, quando invece fu Carlo V con autobotti di insetticida. I libri di storia devono essere riscritti e la verità deve venire a galla.

Sor Paolo - Possibile?

D'Ignazio - Lo ha detto anche Silvio.

"Dicono che il calcio è marcio" dice Mimì Caterini, produttore di formaggi "Non ci credo. Se mai sarà marcetto".



Atri: Forza Italia contro il Basilico

"Cavolo! Meglio il Prezzemolo"

Il Basilico rovina le pietanze, è il Prezzemolo che le valorizza. Forza Italia di Atri non ha dubbi e parte lancia (di aglio) in resta. Il Basilico (Ocymun basilicum) è una erbacea annuale, dall'arbusto profumato, che viene s' usato come aroma un cucina e anche per fare la pizza Margherita, ma risulta assai indifesa. Forza Italia di Atri preferisce il Prezzemolo (Petroselinum hortense), pianta biennale, originaria delle zone mediterranee, dove cresce spontanea. Il Prezzemolo ha il difetto di volersi infilare dovunque, ma almeno risulta più facilmente digeribile e, secondo Forza Italia di Atri, è da preferire.



Statua in bronzo che si trova nella sala del Presidente della Provincia.

Non vi pare la raffigurazione del contribuente teramano? In mezzo alla strada, seduto, con il cappello in mano, ridotto a chiedere l'elemosina e a vivere di stenti. Poveretto! Intanto i dirigenti e i funzionari passano alla cassa!

I titoli de Il Messaggero

Katia Ricciarelli all'ombra del Duomo

A parte il fatto che ha cantato di sera (e quindi quale ombra? Quella della luna? E se mai, data la mole della Ricciarelli, e il Duomo che è stata alla sua ombra. Non vi pare?



La guida di Orazio

Di Marcello ha fatto una guida. Che bello! Che Bello! Ma c'è qualcuno che si fida della guida Di Marcello? Oppur si darà spazio alle critiche ad Orazio? Che strazio! Che strazio!

La guida l'ha fatta Orazio. Che strazio! Che strazio! L'ha fatta Di Marcello. Che bello! Che bello! Ma ora una domanda: in mezzo a tanto spazio, chi guiderà Orazio?

Grazie dei fiori

Rose...

rose...

ma le più belle le hai levate tu

Grazie dei fiori

sei tu che finalmente li hai levati

erano vecchi, brutti e non graditi.

E ora li ha levati l'assessore.

E grazie ancor

che in questo giorno tu me li hai levati

erano ormai brutte e vecchie le fiorere

perchè tenerle là come barriere?

In mezzo a quelle rose

c'eran tante spine

memorie dolorose

dei cento e più ribelli

a Massimo Vitelli.

Son pagine ora chiuse

con la parola fine.

Grazie dei fiori

grazie a te che li hai levati

erano brutti vecchi e non graditi.

E ora li ha levati l'assessore.

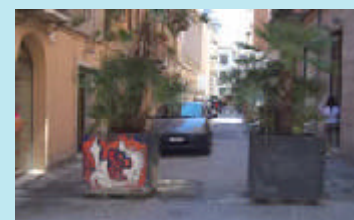
Grazie dei fiori

e addio...

per sempre addio...

senza...

rancor.



"Joseph Weir, 24enne, arrestato a New York con l'accusa di avere assalito almeno 70 donne tentando di leccare loro i piedi, ha dichiarato di non aver mai avuto intenzione di far del male a nessuno. "Volevo solo far ridere le ragazze - ha dichiarato - "Mi mettevo in ginocchio e leccavo loro i piedi. Avrebbero dovuto prenderlo come un complimento". La legge è stata inflessibile: Joseph è stato denunciato per "pedofilia".

Arparlãmene de lli cacatùre

“La vacche ‘nge stave bbone lla ‘mbacce a lu Ddome e ci stave bbone li quattrre cacatùre ?” Sor Paolo è furioso e strepita.

Sor Paolo è letteralmente infuriato e strepita a voce alta: “Cuma è ? La vacche ‘nge stave bbone lla ‘mbacce a lu Ddome e ce stave bbone li quattrre cacatùre ?” E’ difficile dargli torto e, d’altro can-

to, lui si prende tutte le ragioni. “Pure se fusse state ‘na vacche davàre, e no de plasteche, era mije la vacche che li cacatùre, mannagge a voje terramàne !” Sor Paolo insiste, vuole sapere il nome del vero responsabile e manda



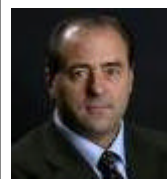
maledizioni. Gli facciamo notare che ormai quello dei vespasiani chimici è un argomento vecchio, ma lui non ci sta. “Che vo’ dice ca è argomente vecchio ? Sta cose è simbre attuale, peccà li cacatùre e pisciatùre lla ‘mbacce a lu Ddome prùbbje ‘nge tenàve da sta’, porco qua e porco là”. Lo invitiamo alla calma, a ragionare, ma Sor Paolo non ci sta. “Je pe nen pisci qua ‘nninze a mma è ‘na mijàre d’anne ch’armandinghe e pe’ ssi quattrre pellegrine c’ha menùte a Terme je mettàte li pisciatùre lla ‘mbacce a lu Ddome ?”

Giornalista grande penna

Giornalista grande penna scrive e parla per antenna, scrive, scrive, parla e dice e con aria assai felice ti allietta con lo sguardo ma poi pensa solo al lardo, perché in mezzo a tante frasi pianta fiori nei suoi vasi aspettando che germogli il bel seme di quei fogli che la lingua dei suoi segni ancora chiama assegni. E’ il sol fine a cui lui tende: quando lui la penna vende.



Per il suo recente incontro con il Ministro Di Pietro il Presidente della Provincia D’Agostino si è portato a L’Aquila un voluminoso vocabolario. Lo ha mostrato ad alcuni amici, che si sono meravigliati nel constatare che si trattava di un vocabolario Molisano-Italiano.



E’ stato molto apprezzato l’eloquio del vice presidente della Provincia Sottanelli in un recente simposio tenutosi a Roseto. I commensali hanno riferito che Sottanelli più beveva e meglio parlava. Al momento del brindisi era così forbito che uno dei presenti ha commentato: “E’ Montepulciano”.

L’asSESSORe



- Cacche marite aè ‘nde li ciammariche.
- ‘Nche sense ?
- Appàne esce da la case je ‘ngumìnce a spuntà li corne.

Topitti: “Apriamoci al progresso !”

Il consigliere provinciale dei DS propone il “treno a grimagliera” e una ferrovia a “scarpamento ridotto”

E’ convinto che il futuro abbia i piedi nel progresso e, perciò, propone cose progressiste, in dissenso da alcuni suoi compagni di partito che, al contrario, propongono cose conservative. Il progresso per Antonio Topitti, consigliere provinciale dei DS, sta nelle ferrovie. Per questo, fresco di laurea in ingegneria ferroviaria applicata, propone il potenziamento di ogni cosa che abbia a che fare con treni e trenini. Si dichiara contrario all’arretramento della stazione ferroviaria e ne chiede, anzi, l’avanzamento fino al Gran Sasso e oltre. “Fino a Montorio e Isola è facile, dice, poi...” Ha le idee chiare e non si scompone alla domanda, che ha innescato con i suoi puntini sospensivi. “E poi ?” “E poi si procede lungo le falde del Gran Sasso con il treno a gremagliera o con una ferrovia a scarpamento ridotto”. “E i costi ?” “I costi non sono un



problema. Ci pensa la Comunità Europea.” “Ma è sicuro che ci pensi ?” “Certamente ! Faremmo un progetto tanto innovativo che si ripagherebbe da solo, con il turismo dei tanti interessati a vedere un’opera unica al mondo. Verrebbero da tutto il mondo a vedere un treno a gremagliera a scarpamento ridotto !”

L’asSESSORe



- Scì, va bbone, ‘ngignì... mo je lu diche all’assessore che te’ da venì lu prime pussèbbele.



COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.



CHI LO HA DETTO DI CHI ?

Recentemente qualcuno ha definito qualcun altro “latitante e impotente”. Provate a indovinare chi lo ha detto e di chi ?

Gessica Massaro di Rocco Siffredi ?

Il Sindaco Chiodi di Enzo Scalone ?

Il giudice Grasso di Totò Riina ?